

I risultati di analisi delle Prove Invalsi 2014 per la scuola Primaria, rilevati da due gruppi di lavoro, sono stati sintetizzati nelle seguenti tabelle.

IC De Filis, Scuola Primaria De Amicis, Terni - Referente Ins. Desideri		
CLASSE 2 <sup>a</sup> (fascicolo 1)		
QUESITI SÌ	QUESITI NO	QUESITI CONTROVERSI
D1	D6	D10
D2	D9	D11
D3	D13	D15
D5	D14	D16
D7	D20	D18
D8	Riguardano contenuti che trovano approfondimento in classe terza (divisione, problemi con più operazioni, unità di misura e perimetro)	D19
D12		Quesiti formulati in modo complesso che richiedono tempi lunghi di lettura e di applicazione.
D17		
CLASSE 5 <sup>a</sup> (fascicolo 1)		
QUESITI SÌ	QUESITI NO	QUESITI CONTROVERSI
Da D1 a D29 esclusi D2b e D14	D14 (Misura angolare) Non sembra accettabile che nello schema di risposta venga indicata la parola "gradi" al posto del simbolo matematico corretto. Forse con l'intento di semplificare, si cade nel grave errore di svalorizzare il linguaggio disciplinare formalizzato.	D2b (Simmetria assiale interna) Proprio sotto alla consegna di disegnare l'asse di simmetria sulla figura del pesce è stato lasciato un grande spazio vuoto che invita l'alunno all'uso dello stesso, inducendolo così all'errore: non viene accettato infatti il disegno, se pur corretto, posto al di fuori di una griglia predisposta più in alto.

		<b>D8</b> <b>D18</b> Quesiti formulati in modo complesso che richiedono tempi lunghi di lettura e di applicazione.
<b>Scuola Primaria...</b>	<b>- Marsciano</b>	Referente Ins. Mondì
<b>CLASSE 2<sup>a</sup></b> (fascicolo 1)		
QUESITI "SI"	QUESITI "NO"	QUESITI "SI" / "NO"
<b>D1</b>	<b>D8 b</b> Complesse le operazioni mentali richieste per individuare la colonna mancante	
<b>D2</b> interessante la tematica trasversale, <b>saper vedere</b> la matematica nella realtà		<b>D14</b> testo troppo lungo e di difficile interpretazione per alunni di classe 2
D3		<b>D16b</b> la posizione della figura proposta è di difficile interpretazione. Quesito strutturato in due pagine
D4		<b>D18</b> difficile interpretare il segno = come segno relazionale
D5		<b>D19</b> Non è molto chiara la posizione di Mara, sembra posizionata di fianco
D6		
D7		
D8a		
D9		
D10 interessante la tematica trasversale: <b>saper vedere</b> la matematica nella realtà		
D11		
D12		
D13		
D15		
D16 a		
D17		
D20		
<b>CLASSE 5<sup>a</sup></b> (fascicolo 1)		

D1		D4 il termine disuguaglianza non è alla portata di tutti i bambini di quinta
D2		D8 b richiede la conoscenza di una terminologia non molto diffusa tra gli alunni
D3		D12
D5		D22 richiede la capacità non posseduta da tutti di passare da una figura bidimensionale a una tridimensionale
D6		D26 Non tutti gli alunni hanno la conoscenza specifica della quota di volo di un aeroplano e della distanza fra terra e luna
D7		
D8 a		
D9 bene la proporzione in una situazione reale		
D10		
D11		
D13		
D14		
D15		
D16		
D17		
D18		
D19		
D20		
D21		
D23		
D24 interessante ma forse troppo lunga in questo contesto		
D25		

### Di seguito alcune considerazioni emerse dalla discussione nei gruppi.

Quest'anno i quesiti di matematica sono abbastanza in linea con le richieste delle Indicazioni Nazionali e con il nostro lavoro in classe, ma resta il fatto che vengono comunque sbagliati dai nostri alunni. Ci dobbiamo chiedere il perché.

Il problema di fondo sta, come spesso affermato, nel fatto che i gli studenti non leggono con la dovuta attenzione le richieste e non riescono a mantenere la concentrazione per i tempi richiesti.

Un altro aspetto da considerare, a nostro parere, riguarda la mancanza di una qualsiasi forma di valutazione delle prove per gli studenti (per altro formalmente comunicata agli

stessi). Per esperienza diretta rileviamo che ciò favorisce il disinteresse e la scarsa applicazione al compito.

Se è vero che come insegnanti dobbiamo studiare l'andamento delle prove da parte dei nostri allievi, non esclusivamente per valutarne capacità, abilità e competenze, ma principalmente per ricavare stimoli per la nostra azione didattica e ripensare modalità di insegnamento che risultino poco efficaci, è pur vero che, di fronte alla valutazione del nostro operato, occorre trovare dei correttivi a quei fenomeni che frequentemente distorcono la realtà.

Occorre ripensare, a nostro avviso, al peso che attualmente viene attribuito ai risultati dei test Invalsi per la valutazione degli Istituti, poiché è un fatto che i fattori di condizionamento sono tanti e ben noti, per esempio il diffuso fenomeno del cheating.